



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Supplemento regione Lombardia

NUMERO 18
Novembre
2005

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

SUPPLEMENTO REGIONE LOMBARDIA

UNA SERATA DI CULTURA E BENEFICENZA

Il Principe Sergio di Jugoslavia a Voghera

Giovanni Scarsato

La serata dell'11 novembre ha avuto un successo strepitoso in tutti i sensi e si è articolata in due fasi: la prima culturale, la seconda benefica.

Stupendo lo scenario offerto dal castello di San Gaudenzio in Cervisina di Pavia, dove la delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena, una delle più attive della Lombardia, ha organizzato questo incontro insieme ai Lions Club Voghera "La Collegiata" ed in intermeeting con i Lions Club Voghera Host e Castello Visconteo, Ultrapadum Ticinum New Century Club e il Leo Club Voghera.

Graditissimo ospite d'onore S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia. Dopo l'introduzione della Marchesa Micaela Tavoli e dell'editore, Prof. Mario Festa, il Principe ha preso la parola per ricordare l'indimenticabile figura del Re d'Italia Umberto II, attraverso un commento alla sua prefazione al libro di Michela Mastrodonato (Argo Editore), intitolato "Scacco al Re". Quest'opera, già alla sua terza ristampa, ha goduto e gode di un notevole successo in tutta Italia.

E' seguito un piacevolissimo aperitivo, che ha introdotto ad un eccellente incontro conviviale, che si è protratto fino a tarda serata. Il ricavato destinato ad interventi benefici è stato suddiviso in due parti: la prima



Il Principe Sergio di Jugoslavia ed Evelina Fabiani De Luigi

verrà distribuita a persone non abbienti di Voghera, mentre la seconda è stata devoluta alla popolazione del Pakistan colpita dal tremendo sisma l'8 ottobre scorso, tramite la sottoscrizione internazionale promossa lo stesso giorno della tragedia dal CMI, attraverso l'AIRH.

Hanno partecipato, per quest'ultima, due Vice Segretari Nazionali e le delegazioni di Torriglia (GE), Ancona, Pavia e Voghera Oltre Po. Presenti anche dirigenti IRCS con il Segretario Nazionale. La partecipazione è stata massiccia ed ha dimostrato, una volta di più, che ci sono ancora molte persone di buona volontà, disposte, con i fatti, a fare del bene al prossimo.

Alla fine della serata, Evelina Fabiani De Luigi, Presidente del Lions Club di Voghera, ha pronunciato alcune significative parole di commiato:

"A nome di tutti i Presidenti dei

Club e di tutti i soci La ringrazio ancora per averci voluto onorare con la Sua presenza.

Per tutti noi è stata una serata davvero speciale, non solo per l'importanza storica dell'argomento trattato, ma anche perché ci viene offerta l'opportunità di realizzare un service a favore dei terremotati del Pakistan. Il terremoto che ha sconvolto questo paese ha messo ancora una volta in luce come lo squilibrio tra i paesi più avanzati e quelli in via di sviluppo penalizza questi ultimi persino nelle conseguenze di una calamità, ma come si sa le parole non bastano, bisogna agire ed è per questo che l'AIRE sta portando a compimento un notevole impegno con la raccolta di medicinali e l'acquisto di 2500 tende. Questo service a favore del Pakistan è anche auspicato dal nostro Presidente Internazionale Ashok Mehta e perciò noi vi aderiamo.

Aggiungiamo un altro intervento, vogliamo cioè partecipare alla vostra cosiddetta "Operazione Panettoni", con l'acquisto di pacchi dono da distribuire insieme ai vostri rappresentanti il 12 Dicembre negli Istituti Don Gnocchi, Don Guanella e Casa Fraterna.

Vogliamo dunque unirci alla vostra Associazione nell'aiutare i più disagiati".



**(tutte le fotografie:
Emanuele Caruso)**

IL DISCORSO DI S.A.R. IL PRINCIPE SERGIO DI JUGOSLAVIA

Quando mi è stato chiesto di scrivere la prefazione del libro di Michela Mastrodonato ho accettato con grandissima gioia. Michela Mastrodonato ha cercato di ricostruire con grande sensibilità ed intelligenza gli ultimi giorni del regno di Re Umberto II, mio nonno materno.

Ho avuto la fortuna e il privilegio di conoscere bene Re Umberto II. Infatti quando ero piccolo mia sorella Hélène ed io andavamo tutte le estati in vacanza a Cascais, in Portogallo, da quando avevamo quattro anni. Partivamo mia sorella ed io in braghette corte. Non c'era la nanny perché a Cascais c'era Missi e Kiki che si occupavano di noi.

Il Re-nonno mi insegnava moltissime cose solo con il Suo esempio.

Il pomeriggio lo passavo in biblioteca, dove il nonno rispondeva personalmente ad ogni lettera e leggeva tutto ciò che trovava sull'Italia: la sua Patria, come amava chiamarla. In quelle occasioni mi parlava del Piemonte, di Milano, di Napoli. Ecco perché ho scelto di vivere a Torino: anche per ritrovare traccia del nostro passato, della nostra storia, per ritrovare i racconti di mio nonno, per tutto il bene che gli volevo. Mio nonno ha vissuto i 37 anni dell'interminabile esilio in grande solitudine, interrotta solo di tanto in tanto dall'arrivo dei Suoi nipoti e

dalle visite degli italiani che desideravano incontrarlo.

Michela Mastrodonato ha cercato di indagare nell'anima di un gentiluomo che ha scelto di ritirarsi, di rinunciare ai Suoi diritti, anche alla sua Patria, assumendosi colpe non Sue.

Ha scelto di tacere per il bene della Sua amatissima Italia e per evitare nuovi divisioni fra i Suoi compatrioti.

Fin da bambino, ho sempre nutrito un grande rispetto oltre che un grande amore per quest'uomo, che ha dimostrato, rinunciando e tacendo, un enorme coraggio ed un'incredibile dignità. Per questo il mio più grande desiderio è che ora, finalmente, Egli venga sepolto dignitosamente in Italia: Re tra i Re.

Ringrazio il Lions Club Voghera La Collegiata, presieduto dalla Sig.ra Evelina Fabiani De Luigi, gli altri Lions club e il Leo Club di Voghera per aver organizzato questa serata di beneficenza con la Delegazione provinciale di Pavia dell'Associazione Internazionale Regina Elena. Sono contento del fatto che una quota di quanto raccoglieremo questa sera andrà a



Il Principe Sergio di Jugoslavia (E. Caruso)

favore delle vittime del terremoto in Pakistan, per le quali l'Associazione Internazionale Regina Elena si prodiga con energia, ed un'altra per le realtà sociali di Voghera in occasione del Santo Natale.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL LIONS CLUB "LA COLLEGIATA"

Nel dare inizio a questa importante serata, che coincide tra l'altro con il genetliaco di S.M. Vittorio Emanuele III, desidero rivolgere un caloroso benvenuto alle autorità lionistiche, ai rappresentanti della Delegazione di Pavia dell'Associazione Internazionale Regina Elena, agli amici Lions e a voi tutti qui presenti, ma soprattutto al prestigioso ospite che abbiamo l'onore di avere qui stasera: S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, discendente da due famiglie, i Savoia e i Karageorgevich, che hanno segnato la storia non solo d'Italia, ma anche d'Europa.

Quest'incontro costituisce un momento significativo nelle attività dei nostri clubs, in quanto Sua Altezza Reale presiede un'Associazione Internazionale, presente in 56 Stati, che riunisce migliaia di persone per attività benefiche a favore di famiglie, portatori di handicap, anziani, bambini e studenti.

Inoltre, si prefigge il compito di operare

per la preservazione di patrimoni storici, morali e culturali sull'esempio della Regina Elena di Savoia, definita "Regina della Carità" da Papa Pio XII.

Dal 2003, l'Associazione Internazionale Regina Elena è impegnato con i contingenti italiani in operazioni di pace portando aiuti umanitari in Afghanistan, Bosnia, Iraq e Kosovo.

Il sodalizio è intervenuto anche in Sudan, Ucraina, Brasile, Uganda, Bielorussia, Centrafrica, Bulgaria e a favore delle popolazioni del Sud Est Asiatico, colpite lo scorso 26 Dicembre dallo tsunami.

Più recentemente ha aperto una sottoscrizione a favore delle vittime dell'uragano Katrina e si è prontamente attivato per soccorrere la popolazione pakistana colpita dal violentissimo terremoto dell'ottobre scorso.

A questo proposito vorrei citare una frase: "Siamo sempre in prima linea quando si tratta di fronteggiare improvvise emer-

genze mondiali dovute a calamità naturali".

Tutti i giorni, semplicemente leggendo i giornali o accendendo la televisione, ci rendiamo conto che il mondo è martoriato dalle guerre, minacciato dal terrorismo e sconvolto da catastrofi naturali, ma ci sono anche associazioni apolitiche e apartitiche, come le nostre, che sono legate da uno stesso scopo: aiutare i meno fortunati e non solo, vorrei sottolineare un ulteriore parallelismo: il motto della Regina Elena è: "Servire!" e il nostro, come è noto è: "We serve".

Questa è un'ulteriore dimostrazione della comunanza d'intenti.

Ora lascio la parola a S.A.R. che è qui anche come autore della prefazione del libro "Scacco al Re" di Michela Mastrodonato (Argo Editore) che rende omaggio a S.M. Umberto II, rievocandone l'esistenza in esilio, le doti di Sovrano e di uomo.

LA VENERABILE MARIA CRISTINA DI SAVOIA

Lorenzo Gabanizza

Il 14 novembre, in occasione del 193° anniversario della nascita di Maria Cristina di Savoia, Regina delle Due Sicilie, alle 19 il Coordinamento Monarchico Italiano, attraverso l'Associazione Internazionale Regina Elena, ha organizzato la celebrazione di una Santa Messa nella basilica di Santa Chiara a Napoli. Al termine della funzione eucaristica, una delegazione del CMI ha deposto un omaggio floreale sulla tomba della Sovrana.

Nata a Cagliari nel 1812, la Regina Maria Cristina fu stata dichiarata Venerabile da papa Pio XI il 6 maggio 1937. Le sue spoglie riposano all'interno della basilica di Santa Chiara, dove i monarchici l'hanno ricordata.

A titolo d'approfondimento, fedeli all'autentica vocazione dei nostri supplementi regionali, offriamo ai lettori un'interessante ed agile biografia.

Su un noto sito internet monarchico qualche tempo fa si è quasi rimproverato a Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele di Savoia, Capo della Dinastia, la vicinanza di esponenti cattolici durante le visite romane. Lo si è fatto evidentemente senza conoscere bene le radici di questo Casato, che da sempre, oltre che all'Italia, ha unito i propri destini a quello della Chiesa. Un esempio brillante della tradizionale appartenenza religiosa sabauda è quello di Maria Cristina di Savoia. Figlia di Re Vittorio Emanuele I e di Maria Teresa d'Asburgo, la Principessa nasce, ultima di sette fratelli, il 14 novembre 1812 a Cagliari.

Per il Casato sono momenti duri. Grazie agli aiuti economici russi ed inglesi, i Sovrani possono vivere un esilio decoroso sull'isola sarda.

Da subito, la fanciulla si fa notare sia per la lucidità dell'intelletto che per la sua rettitudine cristiana e morale.

Mai un rimprovero le debbono muovere le sue istitutrici.



La Regina alla reggia di Napoli, in un dipinto ad olio del 1834 di Carlo De Falco, conservato nella Reggia di Caserta



Maria Cristina di Savoia in un dipinto della prima metà del XIX secolo, intitolato "La Santa", anch'esso conservato nella Reggia di Caserta

La Principessa è a Roma per l'apertura dell'anno santo; si prodiga verso i bisognosi e sale scalza la Scala Santa.

Ogni giorno, ella lo vive cristianamente, frequentando la Messa tutte le mattine e pregando assiduamente in ginocchio per se stessa ed i poveri.

Nel frattempo, la sua educazione di Principessa prosegue felicemente tanto che ella governa benissimo tutte le materie in cui viene istruita: pittrice, ricamatrice, ballerina; conoscitrice fine di musica, storia, geografia, letteratura italiana e lingue straniere; ma sa interessarsi anche di gastronomia, fisica, matematica e teologia con ottimi risultati.

In certi momenti della vita, quando il sole splende sereno, è proprio allora che Dio ci manda una prova da superare per sorprendere la nostra anima e avvicinarla a sé: così fu per la giovane Principessa, che perdette il padre a soli dodici anni (e la madre a venti).

Per molto tempo ella rifiutò di nutrirsi e

si consumò in preghiere per li padre.

Così, ella affermava, lo avrebbe aiutato nella vita futura. Decisa a prendere la via monastica dopo la morte di Vittorio Emanuele I, fu dissuasa un po' da tutti, non ultimo il suo confessore Padre Terzi ed andò sposa a Ferdinando delle Due Sicilie il 21 novembre 1832

I RE MAGI E MILANO

Le reliquie dei Re Magi furono custodite nella Basilica di Sant'Eustorgio per otto secoli, finché l'Imperatore Federico I Barbarossa le prese e le affidò alla diocesi di Colonia alla quale, nel 1903, l'Arcivescovo di Milano, Cardinale Andrea Carlo Ferrari, ne chiese la restituzione, rivolgendosi all'Arcivescovo di Colonia. Il Cardinale Hubert Fischer rispose con l'invio di una piccola parte, che dall'Epifania 1904 sono state collocate nella cappella della Basilica di Sant'Eustorgio.

MISSIONE DI PACE

Saverio Cucinotta



alla guida del suo Comandante, il Col. Marco Ciampini, si trova impegnato in terra irachena. Nativo di Vallo della Lucania, residente località del Cilento, ma bresciano d'adozione, Iacovazzo è alla sua quarta missione fuori area: "Sono stato in Somalia, nel lontano 1993, poi nel Kosovo nell'anno 2000 e in Afghanistan due anni dopo. Della Somalia ricordo dei giovani bambini che ogni giorno ci venivano a trovare, uno in particolare, di nome Fofò, un giorno mi chiese con grande stupore di spiegargli cosa fosse la neve... l'aveva vista su un giornale che qualcuno di noi stava sfogliando in quel momento, e ne era rimasto molto colpito, pieno di tutta quella curiosità che è tipica dei bambini, ma ancor di più mosso dalla voglia di capire qualcosa di cui mai avrebbe potuto immaginare l'esistenza.



Io adoro i bambini e in tutte le missioni che ho fatto ho sempre fatto tutto il possibile per alleviare in parte le loro sofferenze



Sono sempre loro a pagare il prezzo più alto, e sono sempre loro ad avere più bisogno del nostro aiuto".

Ogni volta che il campanello della sua abitazione a Brescia risuona ad annunciare una visita, la piccola Chiara si precipita verso la porta urlando felice il nome del suo papà, nella speranza che sia arrivato il momento tanto atteso del suo ritorno a casa... ma ogni volta è una delusione dover rimandare quell'attimo di entusiasmo e gioia.

Il Maresciallo Capo Celestino Iacovazzo è oramai da quasi due mesi a Camp Mittica, sede del Contingente Italiano a guida "Ariete" attualmente impegnato nell'assolvimento della difficile e delicata missione denominata "Antica Babilonia 8".

Il suo compito, nell'ambito della fondamentale componente genio dell'Italian Joint Task Force - Iraq, è quello di seguire tutte le pratiche che riguardano il personale, Ufficiali, Sottufficiali e Volontari, circa 300 militari tutti effettivi al 10° Reggimento Genio Guastatori di Cremona che per la seconda volta,

Ma i pensieri del Maresciallo Capo Iacovazzo volano spesso e volentieri verso casa, a evidenziare quanto possa essere difficile sopportare ogni giorno la mancanza della moglie Germana, bresciana 31enne originaria di Fornaci, alla quale vorrebbe lanciare un messaggio: "di avere molta pazienza.... Come quella che ha sempre avuto anche in occasione delle mie assenze precedenti, una prova difficile, che richiede un legame saldo e molto forte.

Si sta molto male lontani dalla propria casa e dai propri affetti, dalle urla gioiose delle nostre due gemelline, Chiara e Serena, che sanno colorare le mie giornate".

Poi un pensiero anche alla sua squadra del cuore, che segue da sempre, il Brescia: "qui con me ho portato la mia sciarpa del Brescia, fedele compagnia di mille trasferte, squadra che seguo costantemente anche da qui, non è la stessa cosa, ma bisogna sapersi accontentare" e una nota di elogio verso le particolari abilità culinarie di sua moglie: "quanto mangerei volentieri la polenta che spesso mi prepara Germana... è un piatto tipico che apprezzo particolarmente e che in certe situazioni riesce a farmi sentire ancor di più la mancanza della mia città".

La polvere desertica portata dal vento e il sole che continua impietoso a scaldare Nasiriyah lo riportano quasi subito ad una realtà ben diversa. "Stiamo facendo davvero moltissimo in questa provincia per aiutare la popolazione locale a risollevarsi, posso dirlo con certezza anche grazie a tutto quello che ho visto e vissuto in prima persona nelle mie esperienze precedenti. E' davvero appagante vedere i sorrisi dei bambini quando andiamo a ristrutturare le loro scuole, le strade dove vanno a giocare o quando doniamo loro tutto quello che può rendere meno difficili le loro giornate".

Celstino sale sul suo automezzo, deve ritornare al suo lavoro che sembra non finire mai.

SOLETERRE ONLUS



Formatasi a Milano nel luglio 2001, si propone di promuovere una cultura di pace e di applicazione dei diritti umani, al fine di permettere a ogni individuo di condurre la propria esistenza nelle migliori condizioni possibili. Interviene principalmente in paesi interessati da una forte immigrazione verso l'Italia con progetti pluriennali finalizzati allo sviluppo sociale e alla creazione di impresa. Lo scopo dell'associazione è quindi promuovere la giustizia sociale ed economica, lavorando anche con le comunità di immigrati presenti in Italia, per contrastare e rimuovere quelle dinamiche sociali, culturali, politiche ed economiche che generano e alimentano la discriminazione, l'esclusione e lo sfruttamento.

L'Associazione è formata da personale che proviene da esperienze dirette di stesura, coordinamento, valutazione, comunicazione e rendicontazione di progetti di cooperazione in Organizzazioni Non Governative italiane e internazionali. Soleterre sta attualmente portando avanti progetti nei seguenti paesi: Filippine, Marocco, India, Italia e Ucraina.

CARLO E FEDERICO BORROMEO A MILANO

Beatrice Paccani

Lo scorso 5 novembre si è inaugurata al Museo Diocesano di Milano una nuova importante mostra dal titolo "Carlo e Federico. La luce dei Borromeo nella Milano spagnola".

Dopo aver indagato due figure della nascente Milano cristiana, Agostino e Ambrogio, il Museo Diocesano pone i riflettori su altri due personaggi fondamentali della storia della città.

L'età borromaica viene normalmente compresa fra l'episcopato di San Carlo (1564-1584) e quello di Federico (1595-1631), periodo che resta simbolicamente delimitato dalle due terribili pestilenze che decimarono la popolazione di Milano: quella del 1576 e quella del 1628. Il periodo che vede il loro episcopato è quello della dominazione spagnola e della Riforma Cattolica.

La figura di San Carlo è strettamente legata alla fase di riorganizzazione della

Chiesa cattolica, che ha avuto il suo momento culminante nel Concilio di Trento, di cui Carlo stesso fu strenuo artefice.

La mostra si apre proprio con la suggestiva ricostruzione, attuata grazie alla collaborazione del Piccolo Teatro di Milano, dell'altare borromaico voluto

da San Carlo per il Duomo di Milano. Al centro dell'altare è, per la prima volta, il tabernacolo, a significare la centralità della presenza di Dio nell'Eucaristia, simbolo forte di antitesi alla nascente Riforma luterana.

Lo spunto artistico della mostra è il ruolo svolto dai due Borromeo nel dibattito sull'arte sacra. Per Carlo, essa doveva porsi in rapporto con la liturgia e favorire la devozione. Soprattutto "né in chiesa né in qualsiasi altro luogo si raffiguri immagine sacra che contenga un dogma falso", facendo attenzione ad usare sempre un linguaggio facile, non allusivo, comprensibile correttamente anche dai più umili.

Sotto Carlo l'attenzione è rivolta soprattutto all'architettura, al costruire o ricostruire chiese in tutta Milano.

Federico è certo uno spirito più fine dal punto di vista artistico.

Amante della pittura e grande collezionista, si deve a lui la fondazione della Pinacoteca e della Biblioteca Ambrosiana.

Nasce sotto di lui la nuova iconografia legata alla vita ed ai miracoli di San Carlo. Per questo, in concomitanza con la durata della mostra, nel Duomo di Milano rimarranno esposti i teleri commissionati da Federico al Cerano, eseguiti proprio in occasione della canonizzazione di San Carlo.

L'allestimento della mostra è fatto con mano esperta: curate le luci, che permettono una completa godibilità delle opere, anche quando si tratta di tele di notevoli dimensioni.



San Carlo Borromeo in un dipinto del Gramatica

La selezione delle opere esposte permette di avere un'eccellente panorama dell'arte nella Milano tra '500 e '600, cancellando finalmente l'immagine di un'arte della controriforma cupa, a tinte fosche, carica di sofferenza, limitata nella sua espressione da eccessivi vincoli religiosi. Ci troviamo davanti ad opere buone, a volte di altissimo livello.

È il caso delle splendide tele di Gaudenzio Ferrari, un grande pittore troppo spesso trascurato; della "Conversione di Saulo" del Moretto, che non può non rimandarci con la mente

all'opera di Caravaggio, che certamente aveva visto questa tela in Santa Maria presso San Celso; del bel notturno del "Cristo nell'orto" di Simone Peterzano, unico riconosciuto maestro di Caravaggio.

Belle poi le due tele di "San Carlo in gloria", una del Morazzone, tutta dinamicità e luce, l'altra del Procaccino, piena di colore attorno ad un Carlo estatico. Un'interessante parentesi è rappresentata da una serie di preziosi manufatti di botteghe milanesi del '600: vasi in pietre dure, camei, oreficerie, che sfatano l'immagine di una Milano seicentesca povera e triste sotto la cappa del dominio spagnolo.

Beatrice Paccani

Museo Diocesano di Milano
dal 5 novembre all'11 luglio
Orari: 10/18 (lunedì chiuso)

Il Cardinale Federico Borromeo in un monumento in piazza S. Sepolcro a Milano



PULCHRA ECCLESIA - A Brescia un'interessante fiera tematica



Ogni anno in Italia vengono costruite fra 50 e 100 nuove Chiese. La sola diocesi di Roma ne ha in progetto altre 23.

Tanti progetti che comportano stanziamenti di 150 milioni di euro annui.

L'indotto che si crea, con tutte le aziende, i produttori e i professionisti nel campo

dell'arredo liturgico, dell'arte, dell'editoria, ecc., si incontra da tre anni alla fiera "Pulchra Ecclesia" in corso in questi giorni (8-11 ottobre) a Brescia.

La rassegna è interamente dedicata all'arte e ai servizi per lo spazio sacro e il mondo ecclesiastico. "L'arte sacra, rappresenta una voce importante del 'made in Italy'" ricorda Romano Zeraschi, presidente del

polo fieristico di Brescia, "e gli stanziamenti effettuati per il solo aspetto infrastrutturale sfiorano, in Italia, i 150 milioni di euro annui". Oltre agli aspetti commerciali, l'appuntamento con 'Pulchra Ecclesia' prevede anche tre esposizioni: "Fabbrica Ecclesia", che illustra le più

significative realizzazioni nell'ambito dell'architettura sacra contemporanea internazionale, "Il Concilio Vaticano II nell'Arte", esposizione dei capolavori della pittura e della scultura sacra del secolo scorso, firmati, tra gli altri, da Guitton, Sassu e Manzù, e "Visioni del Sacro", ossia la spiritualità interpretata da grandi artisti internazionali.

"È una vera esperienza" osserva Domenico Montalto, membro del Comitato scientifico, "notare la presenza del 'sacro cristiano' nei vari linguaggi della pittura, della scultura, della fotografia, dell'installazione, della video-arte e dei nuovi media visivi".

ELENA, GRANDE REGINA

Egregio dott. Sergio Romano,

Ho letto con molto interesse la lettera sul Elena di Savoia Regina della carità, e sento di doverla integrare con una testimonianza personale che rafforza la tesi accennata dal signor Alberto Casirati.

E' bene far conoscere la figura di questa Regina, oggi sconosciuta ai più.

Mio padre era un ragazzo del 99, che rimase orfano di padre e di madre, nel maremoto di Messina del 1908. Come altri bambini, fu raccolto da una flotta russa, che salvò i pochissimi superstiti. Nella ricerca di eventuali parenti, risultò orfano totale poiché il cataclisma aveva ucciso tutta la famiglia, ed anche cancellato qualunque registrazione anagrafica.

La Regina Elena si prese cura di tutti i bambini che si trovavano in questa situazione, con un' iniziativa estremamente originale per la sua efficacia ed efficienza. Assegnò ai bambini orfani totali una dote ad personam, nella misura necessaria per farli studiare fino alla maturità.

Inoltre, invece di concentrarli in orfanotrofi, li assegnò uno per uno nei migliori collegi residenziali dell'epoca, sparsi in tutt'Italia. Mio padre si trovò nel collegio Ballerini di Seregno frequentato dai figli della migliore borghesia imprenditoriale cattolica lombarda. Una scelta che segnò il suo destino.

Una scelta che gli consentì di diventare ufficiale del Re, di restargli fedele anche durante due anni di prigionia in Germania e Polonia, per rientrare come ufficiale della Repubblica Italiana.

Achille Rosa
Bergamo

CONTRO LA FAZIOSITÀ

Il periodico "L'Opinione" ha pubblicato un articolo, a firma di Ferruccio Formentini, davvero di dubbio gusto, sia per il tono usato sia per le allusioni, ben poco velate, a presunte mancanze, ovviamente del tutto indimostrate ed indefinite, del Capo di Casa Savoia, S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele. Immediata la risposta di Tricolore, che proponiamo ai nostri lettori.

I SAVOIA E IL "REGNO DEI FAMOSI"

Ferruccio Formentini

Da qualche tempo è un gioioso passatempo: chi se lo può permettere va in tivvù e racconta "gli sviluppi affettivi" del proprio cuore. E così i teleudenti, dopo gli aggiornamenti sui patemi sentimentale della coppia Laredana - Albano, hanno potuto sapere quasi tutto su come stanno le cose tra Chiara, Amedeo e Silvia. I triangoli che producono frugoletti non sono una novità. Ma questa volta la faccenda è più succulenta del solito. Invece dei Carrisi-Lecciso, a Tv7 i dolenti di turno erano addirittura le Loro Altezze Serenissime: il duca e la duchessa D'Aosta. Una coppia "molto gelose della propria intimità e che non ama parlare dei fatti privati né con gli amici e tanto meno con i parenti", unica eccezione qualche milione d'italiani. Grande disappunto tra i monarchici, cribbio, svanisce anche l'ultimo candidato spendibile per il trono.

(da: "L'Opinione", n. 251 dell'8 novembre 2005)

Egregio signor Formentini,

è necessario sempre e comunque ironizzare su chi la pensa diversamente e in special modo sui monarchici? I monarchici sono una realtà, una realtà che interagisce e collabora con lo Stato; una realtà che opera in disparati campi e aiuta anche le istituzioni come, per esempio, in Iraq, dove i nostri sono tuttora a recare aiuti alle popolazioni disagiate, o in Kosovo, o in Afghanistan ecc. Si tratta di una realtà che la pensa diversamente da Lei, e che, nella maggioranza dei casi, come per quanto mi riguarda, rispetta le idee altrui. Gradirei anche da parte Sua tale rispetto.

La Sua frase finale è un inutile sarcasmo, fra l'altro fuori luogo dal momento che per ora non c'è trono e non ci può dunque essere candidato. C'è solo il Capo di Casa Savoia e costui non può che essere il figlio del Re, quindi Vittorio Emanuele.

Le invio i miei più cordiali saluti,

Lorenzo Gabanizza
Tricolore, associazione culturale

IL TEMPIO DELLA FRATERNITÀ

Carlo Bindolini

Nell'Oltrepò pavese, a circa trenta chilometri da Voghera e da Tortona, risalendo la valle Staffora da Voghera a Varzi, si raggiunge la località di Cella, un piccolo centro, dove, su un poggio che domina l'abitato, a settecento metri di altitudine, in una conca verde circondata da montagne più, alte che raggiungono anche i 1500 metri, sventa un'insolita costruzione. E' il *Tempio della Fraternità* di Cella di Varzi, una chiesa costruita nel dopoguerra utilizzando frammenti di edifici religiosi andati distrutti nel corso del Second

allora Nunzio Apostolico a Parigi Angelo Roncalli, poi Papa Giovanni XXIII, e solennemente benedetto il 7 settembre 1952. L'originale campanile, svettante nel verde della vallata ed incorporato nella facciata, ricorda un pò le chiese francesi e nordiche in genere.

Il Tempio venne inaugurato solennemente ed aperto al culto il 20 settembre 1958, alla presenza di numerose delegazioni straniere. L'interno è molto suggestivo.

L'altare maggiore è costituito con frammenti delle cattedrali e dei più insigni monumenti colpiti dalla guerra, tra cui quella di Colonia, ed incorpora anche resti provenienti dalle rovine delle città giapponesi di Hiroshima e di Nagasaki, mentre frammenti del pavimento appartenevano al Duomo di Milano. La balaustra custodisce la sabbia dei più famosi fiumi del mondo e le terre dei luoghi teatro delle grandi battaglie della storia.

Il Crocifisso è composto da armi deposte ed offerte provenienti da varie nazioni, il tabernacolo, dono della Marina Militare Italiana, è stato ricavato da un proiettile da 305.

Il pulpito è un curioso insieme di resti di due navi inglesi che hanno partecipato allo sbarco in Normandia.

Il fonte battesimale è invece costituito dall'otturatore di un cannone da 305 appartenente alla corazzata Andrea Doria.

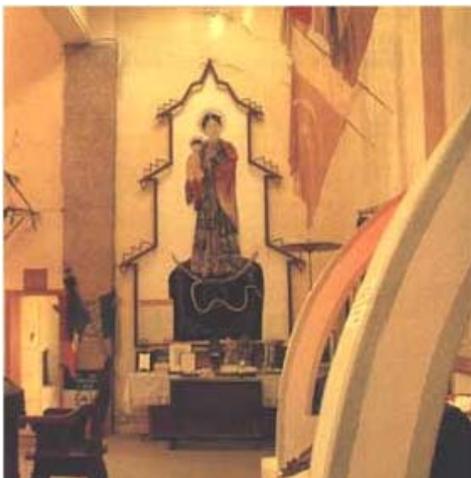
L'immagine "cinese" della Madonna è composta da cimeli provenienti da Shanghai e da altre località dell'Asia.

Nel Tempio sono ricordati in varie forme tutti i Morti delle guerre, ovunque e comunque Caduti. Molto suggestivo è il "Milite ignoto dei cinque continenti" che reca la scritta: *"Riposate affratellati in questo lembo di cielo soldati di tutte le patrie in guerra sepolti così, è il vostro ricordo che ha ispirato questo altare sul quale è sorto il tempio"*.

Questo altare è composto da cinque croci



Il Tempio della Fraternità (foto Antonio di Tomaso)



Particolare degli interni del Tempio

do conflitto mondiale e provenienti da diverse parti del mondo. È stato fortemente voluto da un ex cappellano degli alpini, don Adamo, che voleva ricordare tutte le sofferenze di militari, ma anche civili, provocate dai conflitti che hanno insanguinato il pianeta nel XX secolo.

Al suo appello per avere materiale per edificare il suo sacrario hanno risposto da tutto il mondo. La prima pietra di questo edificio, che costituisce un "unicum" nel suo genere, è costituita da un frammento dell'altare proveniente da una chiesa della Normandia andata distrutta nel 1944 durante lo sbarco degli Alleati, inviato dall'

in legno sormontate da altrettanti elmetti militari e raffiguranti rispettivamente i cinque continenti. Un altare laterale è dedicato a tutti coloro che perirono vittime nei campi di concentramento ed agli internati dei lager, qui una lapide in marmo bianco ricorda il sacrificio della Principessa Mafalda di Savoia, morta nel campo di sterminio nazista di Buckenwald il 28 agosto 1944.

Anche l'esterno del tempio è ricco di ricordi e lapidi commemorative.

Una è stata posta a ricordo di *"Umberto di Savoia, Luogotenente Generale del Regno ed ai soldati del Corpo Italiano di Liberazione."*

Questo edificio, nato nel ricordo della guerra, è sorto per dire agli uomini una parola di pace e di speranza per il futuro.



Varzi - scorcio

"AMICI DELLE MUSE" E "TRICOLORE"

in collaborazione con Associazione Internazionale Regina Elena

Vigevano - Istituto Negrone in C.so Milano - ore 16.00

Sabato 14 Gennaio

Conferenza su "L'eterno femminile regale": Giosuè Carducci e la Regina Margherita del Dr. Carlo Bindolini.

Sabato 28 Gennaio

Conferenza su "Maria Teresa di Savoia Contessa d'Artois: dagli splendori della Corte alla solitudine dell'esilio" del Dr. Carlo Bindolini. Nell'occasione sarà presentata la biografia di Maria Teresa di Savoia, Contessa d'Artois, curata dal relatore.

PRESENTI

30 Giugno - Milano

presso lo Spazio Sironi, alla presentazione dei cinque finalisti del "Premio Strega" da parte della Fondazione Bellonci.

3 Luglio - Milano

al Teatro alla Scala, alla premiazione di 250 imprenditori della Provincia di Milano da parte della Camera di Commercio. E' seguito un concerto diretto dal M° Tiziano Severini.

8 Luglio - Milano

a Palazzo Isimbardi, al concerto "Musica in Palazzo".

12 Luglio - Muggiò (MI)

Una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato alla visita del francescano Padre Ibrahim Faltas e al suo intervento nella Sala Giunta a favore della realizzazione di un centro giovanile a Gerusalemme dedicato a Giovanni Paolo II.

Durante l'incontro, il rappresentante della Custodia francescana presso lo Stato d'Israele e l'Autorità palestinese ha ricordato i 39 lunghi giorni di assedio vissuti all'interno della Basilica della Natività a Bethlemme nell'aprile 2002 e la necessità di dare dei spazi propri alla gioventù di Terra Santa.

14 Luglio - Milano

all'Ottagono nella Galleria Vittorio Emanuele II, all'incontro sulla ricerca.

15 Luglio - Milano

a Palazzo Isimbardi, al concerto "Musica in Palazzo".

20 Luglio - Milano

alla presentazione del volume dal titolo: "Fardelli d'Italia" di Roberto Napolitano.

21 Luglio - Milano

L'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato un incontro di tutti gli iscritti ai pellegrinaggi in Spagna, in Portogallo (Fatima), in Germania (Colonia) e in Francia (Lourdes).

Molto applauditi quelli in partenza la sera stessa per Santiago di Compostela.

23 Luglio - Monza (MI)

L'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato la commemorazione annuale del vile regicidio, quest'anno a nome del C.M.I.

28 Luglio - Milano

alla "Cena di solidarietà per l'Ospedale V. Buzzi" e la creazione di un Centro di riabilitazione intensiva post-operatoria, per questa struttura già benefica nella primavera del 2005 dall'Associazione Internazionale Regina Elena.

30 Luglio - Monza (MI)

L'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato un affollato convegno sul tema: "Le Regine Margherita ed Elena e Monza". Dopo la colazione è seguita, nel Duomo, la venerazione della Corona Ferrea e la S. Messa.

13 Agosto - Milano

a Villa Simonetta, al concerto del Quartetto Xenakis.

18 Agosto - Ossuccio (CO)

, al Parco a Lago, al concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica di Vidin (Bulgaria) diretto dal M° Roberto Salvaia.

26 Agosto - Milano

nella Basilica di Sant'Ambrogio, ai funerali dell'esploratore Ambrogio Fogar.

28 Agosto - Magenta (MI)

Nel giorno dell'anniversario del martirio di S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia, Langravia d'Assia, la Delegazione Italiana dell'AIHR ha deposto un omaggio floreale ai piedi della targa bronzea ricordando che il parco storico della Battaglia è stato dedicato a Lei e all'Augusta Genitrice.

1 Settembre - Milano

all'inaugurazione del *Ferrari Store*.

3 Settembre - Milano

in Piazza Diaz, alla commemorazione del 23° anniversario dell'omicidio del Gen. Carlo Alberto Della Chiesa, della Consorte e dell'agente di polizia Domenico Russo.

11 Settembre - Monza

nel parco della Villa Reale, alla manifestazione *Monza slow*.

13 Settembre - Sondrio

all'incontro con lo scrittore Claudio Magris in occasione della presentazione del suo ultimo volume "Alla cieca" (Edizioni Garzanti).

14 Settembre - Concesio (BS)

alla solenne apertura della VI *Settimana Montiniana* con la presentazione del volume: "Brescia nel cuore di Paolo VI", presenti il Sindaco ed il Parroco.

16 Settembre - Concesio (BS)

nell'antica Chiesa di Sant'Andrea, all'inaugurazione di una grande mostra di d'arte contemporanea "Al crescere della luce" del Museo arte spiritualità di Brescia. Alla conferenza su: "La bellezza salverà il mondo" di don Carlo Chenis.

23 Settembre - Concesio (BS)

alla conferenza su: "La presenza profetica della donna nella Chiesa" di Bruna Folanari.

23 Settembre - Milano

nella nuova sede della Fondazione Arnaldo Pomodoro, all'inaugurazione della mostra dal titolo: "Scultura italiana del XX secolo" con 150 opere di oltre 100 artisti.

24 Settembre - Concesio (BS)

presso la casa natale del Servo di Dio Papa Paolo VI, alla posa della prima pietra del futuro *Centro studi dell'Istituto Paolo VI*.

25 Settembre - Concesio (BS)

alla S. Messa presieduta da S.Em.R. il Signor Cardinale Paul Poupard nel 108° anniversario della nascita del Servo di Dio Papa Paolo VI.

26 Settembre - Concesio (BS)

alla conferenza organizzata dalle ACLI.

28 Settembre - Milano

alla Fondazione Piero-Portaluppi, all'inaugurazione della mostra "Disegni di architettura - cinque storie italiane".

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:

A. Casirati, S. Cucinotta, L. Gabanizza,
B. Paccani, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana